

gioni la stipulazione delle convenzioni colla Spagna, quando non offendessero la stabilità Lega, si videro ad un tratto d'ordine della Corte deposti dal *Fuentes* i torbidi consigli, e assicurata la quiete alla Italia.

Ma perchè non mancasse in alcun tempo materia alle pubbliche applicazioni, rinnovarono gli *Uscocchi* le rapine contra gli *Stati Ottomani* con circostanza tanto più molesta, quanto che passando sopra i Territorj della Repubblica, prestavano a' *Turchi* frequenti occasioni di acerbe doglianze. Parte col maneggio alle Corti di Cesare, e parte colla forza, fu impedita per allora l'uscita a' *masnadieri*, e con accorto consiglio acherate le querele degli *Ottomani*.

Puotero queste tuttavia chiamarsi leggiere molestie a paragone delle gravissime controverse inforte poco dipoi per la rigida natura del sommo Pontefice *Paolo V*; che salito ¹⁶⁰⁵ appena alla sublime dignità, diedesi con attento studio a disaminare i *Decreti de' Principi Italiani*, e fra gli altri que' del *Veneziano Senato* nelle materie, che riguardar potevano la dignità della Chiesa. Scoperto reo di grave certissima colpa un *Canonico Vicentino* di famiglia *Saracena*, fu chiamato dal Consiglio di *Dieci* a renderne conto. Ne giunse al Pontefice la notizia, il quale riguardatala come novità scandalosa, incaricò con vigore il *Veneto Ambasciadore Agostino Nani*, acciò dalla Repubblica fosse deman-